

# GAZZETTA DI MANTOVA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664

Direzione, redazione: via F.lli Bandiera 32, 46100 Mantova, tel. 0376 3031 (fax 0376 303263) - Abbonamenti: corso Umberto I 26, tel. 0376 303245  
Amministrazione: tel. 0376 303241-2 - Diffusione: tel. 0376 303243-4 - Spedizione in abbonamento postale -45% - Ad. 2 comma 20/B legge 662/96 Male di Mantova

## LETTERE & OPINIONI

28

Mercoledì  
12 dicembre 2001

### AIDS

#### Ingiusto negare la piazza a Alfaomega

Non sono un associato di Alfaomega, però, lavorando con una persona che presta la propria opera, anzi buona parte del proprio tempo libero all'interno della suddetta associazione, mi rendo conto di che portata sia l'umanità che aleggia tra il volontario ed il suo assistito.

È appena il caso di accennare che i volontari, non sono solo persone che hanno fatto conoscenza con l'Aids a livello familiare o comunque in modo diretto, ma tra di loro c'è anche tanta gente comune che ha, semplicemente, preso a cuore la condizione di ingiusta emarginazione, cui vengono sottoposti tutti coloro che sono, o sono stati, a contatto con l'Aids. Ne consegue che i pregiudizi coinvolgono anche chi non è vittima del contagio.

Eppure, anche se è risaputo il merito che un'associazione come Alfaomega possiede a livello sociale, non riesce, tuttora, a raccogliere abbastanza consensi tra la pubblica amministrazione di Mantova, consensi che si rivelano indispensabili al fine di pubblicizzare, sensibilizzare ed informare la gente comune su tutto quanto attiene all'Aids ed alla sua prevenzione, affinché la malattia non degeneri in un — anche peggiore — mal di vivere.

Come è giusto ricordare, in occasione della «Giornata Mondiale per la Lotta all'Aids» l'associazione Alfaomega si è vista negare, dal Comune di Mantova, il permesso di poter usufruire di piazza Sordello come luogo dove mettere in atto la propria manifestazione.

Trovo pertanto assai deplorabile, che la classe dirigente di una città come Mantova, invece di appoggiare un'iniziativa dall'alto senso civico oltre che umano, abbia collegialmente convenuto che tale evento dovesse essere ostacolato a tutti i costi.

Se pensiamo poi ai mezzi di cui dispone la macchina burocratica italiana, si può aggiungere che lo sforzo profuso, al fine di impedire ad Alfaomega di innalzare il «vessillo» della lotta all'Aids, è stato di entità minima.

Soprattutto se poi rapportato all'ingente impiego di risorse umane, che sta alla base dell'organizzazione ed al buon fine di qualsiasi evento «di piazza».

Gli effetti di tali azioni, pertanto palesemente vessatorie, si possono tranquillamente vedere in ogni luogo dove si provi a parlare di Aids e di malati di Aids. Intolleranza, ignoranza e morte.

Meno male che l'associazione Alfaomega non si abbatte, anzi, si riscopre nuovamente galvanizzata e forte dell'entusiasmo e della fantasia che la caratterizza nei suoi intenti, ne esce seminando sorpresa e stupore tra i mantovani del 2 dicembre, con un gesto evocativo di spessore notevole.

Continuate così!

Lettera firmata